

Spac. La business combination con Eps Chimiche Forestali studia un'aggregazione post-Ipo

Carlo Festa

Il prossimo 26 febbraio l'assemblea dei soci di Eps Equita Pep, Spac quotata sul mercato Aim Italia, dovrà approvare l'operazione di business combination con Industrie Chimiche Forestali, società attiva nel settore degli adesivi per il settore calzaturiero, della pelletteria, automotive, packaging.

Se la transazione avrà il via libera dall'assemblea, sembrerà scritto il destino da quotata del gruppo Industrie Chimiche Forestali, società dell'hinterland milanese con 100 anni di storia e cresciuta durante gli ultimi passaggi tra gli azionisti finanziari che si sono succeduti negli anni. Industrie Chimiche Forestali punta infatti a fare da aggregatore, probabilmente carta contro carta, di un'altra azienda del settore italiana o straniera.

«Negli ultimi 8 anni - spiega l'amministratore delegato Guido Cami - sono cambiati gli azionisti, sempre private equity, e il gruppo ha raddoppiato il fatturato. Ci siamo dunque chiesti come sarebbe stato possibile crescere ulteriormente. La Borsa offre sicuramente visibilità e diventeremo una sorta di public company. Fermo restando il perseguimento della crescita organica, l'obiettivo diventa ora quello di valutare possibili aggregazioni con altre pmi lungo la filiera o complementari al nostro settore. Potremo utilizzare i proventi dell'aumento di capitale sottoscritto da Private Equity Partners e dal management, oltre alla liquidità generata dal business ed eventualmente valutare anche un'operazione carta contro carta».

Il mercato degli adesivi e dei sigillanti nel mondo vale del resto circa 50 miliardi di euro. «Di questo circa il 25% per cento - continua l'Ad Guido Cami - è appannaggio di quattro grandi multinazionali. Circa un quarto fa invece capo a grandi player con almeno 100 milioni di giro d'affari. Il restante 50% circa della torta è invece territorio di aziende più piccole, con un fatturato inferiore ai 100 milioni. È questo il nostro perimetro di azione e in quest'area ci sono aziende che conosciamo e con le quali potrebbero esserci possibili aggregazioni».

Industrie Chimiche Forestali genera gran parte del suo fatturato all'estero, su mercati come quello asiatico e statunitense: l'azienda ha chiuso i primi undici mesi (al 30 novembre 2017) con un fatturato di

circa 72,9 milioni, un margine operativo lordo di 9 milioni, un utile netto di circa 4,4 milioni adjusted ed una posizione finanziaria netta negativa per circa 15,3 milioni.

Il capitale sociale di Industrie Chimiche Forestali è attualmente detenuto dal fondo Mandarin (per una quota pari al 51%), da Progressio Sgr (per il 39,28%), Pep (4,17%), dall'amministratore delegato Guido Cami (4,17%) e altri azionisti minori.

Proprio Private Equity Partners-Pep, che è presente con un doppio ruolo visto che è anche tra i promotori della Spac assieme a Equita, reinvestirà in Industrie Chimiche Forestali, dopo la business combination tramite un aumento di capitale riservato.

